

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1879

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. (*Presidente della Commissione*) La bonificazione dell'Agro romano è certamente un interesse generale della nazione; ma, per fare bene questa bonificazione, è necessario di avere un piano ben concretato. E per ciò bisogna lasciare agli ingegneri, che stanno studiando questo piano, e stanno compilando i progetti, il tempo adeguato all'importanza dei lavori.

Io prego la Camera a dare l'esempio della sollecitudine; e, giacchè questa proroga è assolutamente indispensabile, ed avendo la certezza che da parte del Ministero dei lavori pubblici, e del valente ingegnere, che è a capo di questi studi, si userà tutta la diligenza e tutta la sollecitudine, prego la Camera, ripeto, a dare essa stessa esempio di sollecitudine, non perdendo il tempo in una discussione, e votando questo disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole De Vitt ha facoltà di parlare.

DE VITT. Io credo conveniente accordare questa proroga; e le ragioni addotte dalla Commissione e dall'onorevole ministro dei lavori pubblici mi sembrano troppo persuasive.

Vi è però una parte del bonificamento italiano, nella quale gli studi sono fatti da lungo tempo; e questa è la parte riguardante le maremme toscane. Per questa raccomando all'onorevole ministro dei lavori pubblici di sollecitare i lavori.

Spero che la mia preghiera sarà accolta. Io lo faccio pure a nome dell'onorevole mio collega ed amico il deputato Ferrini.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

RATTI, relatore. Credo di non aver bisogno di dichiarare alla Camera che sono ansiosissimo di vedere, non solo principati, ma terminati questi lavori. Si tratta dell'aria che respiriamo, si tratta della nostra salute compromessa in qualche modo dalle paludi, che ne circondano. Per conseguenza, come romano e come uno dei rappresentanti di Roma in questa Camera, debbo dichiarare solennemente che desidero, almeno quanto ogni altro, che questo lavoro sia fatto.

La difficoltà che s'incontra è questa. La Camera vuole il bonificamento dell'Agro romano, ma il ministro non può presentarle un progetto completo coll'importo totale della spesa, e ripartirla in diversi esercizi, come occorre di fare. Al Ministero ci sono lavori completissimi per quel che riguarda una parte dei bonificamenti da compiersi. Se si va al Ministero si trova che sono terminati gli studi per quel che riguarda, ad esempio, il prosciugamento

dello stagno di Ostia, e della palude di Maccarese; ma mancano ancora alcuni studi rispetto alle acque che corrono sotterra ed a poca profondità.

Ora se gli studi non sono completi, come si può negare al Ministero qualche mese per completarli, come si può negare al Ministero una proroga, riguardo alla quale abbiamo stabilito la condizione che sia l'ultima? Dobbiamo adunque accordargli la proroga richiesta affinché possa completare gli studi e venire alla Camera a dire: per bonificare l'Agro romano ci vogliono tanti milioni, e perchè ciò si faccia senza sconcertare la pubblica amministrazione, vi propongo di farlo in tanti e tali esercizi. Questo è quello che il Ministero chiede, e questo è quello che la Commissione ha unanimemente creduto dovergli accordare. Spero perciò che la Camera vorrà annuire alla domanda del Ministero ed al desiderio esternato dalla Commissione.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Si passa alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« Il termine di un anno, stabilito dall'articolo 17 della legge 11 dicembre 1878, n° 4642, per presentare un progetto di legge che ripartisca in diversi esercizi le spese da farsi pel bonificamento dell'Agro romano, è prorogato al 31 dicembre 1880. »

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo ai voti.

(È approvato.)

Si voterà più tardi a scrutinio segreto questo disegno di legge.

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER CONCESSIONE AL GOVERNO DI FACOLTÀ ECCEZIONALI PER PROVVEDERE ALLA ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Concessione al Governo del Re di facoltà eccezionali fino a tutto aprile 1880 per provvedere d'urgenza all'esecuzione delle opere pubbliche e autorizzazione di spese straordinarie sui bilanci dell'anno 1879 dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'interno.

(*Alcuni deputati stanno conversando col ministro dei lavori pubblici.*)

Prego gli onorevoli deputati di lasciare che l'onorevole ministro dei lavori pubblici risponda a me.

Prego adunque l'onorevole ministro di voler dichiarare se mantenga il suo disegno di legge, o se accetti invece che la discussione generale si apra su quello della Commissione.